



MIUR



Comprensivo Statale
E. Falchetti - Apice
Centro Territoriale Permanente

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.
Piazza della Sapienza - 82021 APICE (BN) con sede staccata di Paduli
Tel.-fax: 0824-922063- C.M. BNIC81700B
Web- <http://www.icapice.gov.it>



VALORI in rete
IL GIOCO DEL RISPETTO



Progetto didattico per la Scuola Primaria per educare al Rispetto di sè, degli altri, degli spazi e dei tempi

Con Rispetto Scrivendo

È il progetto didattico che mette in rete le classi IV e V delle Scuole Primarie di tutto il territorio nazionale per scrivere insieme ed educare al **RISPETTO**, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie, la creatività e la partecipazione di tutti. **in 4 SEMPLICI PASSI.**

Step 1-Al termine delle iscrizioni, le classi partecipanti sono riunite in gruppi e collaborano in rete alla stesura di un unico racconto condiviso.

Step 2-Ciascuna classe, con la guida dell'insegnante, scarica l'incipit del racconto ed i materiali di supporto e approfondimento, e collabora alla scrittura del 1° capitolo. Terminata la stesura, carica online il proprio elaborato.

Step 3- Ogni classe legge e valuta le versioni del 1° capitolo scritte dalle altre classi del proprio gruppo. Al termine della votazione, il capitolo con la valutazione più alta entrerà di merito a far parte del racconto finale.

Step 4-Terminata la scrittura e la votazione del 1° capitolo il sistema abilita l'inserimento e la valutazione del 2° capitolo, e così per i capitoli successivi fino al completamento del 5° ed ultimo capitolo del racconto. Facile!

IL MIO GRUPPO DI SCRITTURA CREATIVA E COLLABORATIVA

Campania- PADULI (BN)-IC "E.FALCETTI" APICE -Classe 4° A

Emilia-Romagna- NEVIANO DEGLI ARDUINI (PR)- IC NEVIANO ARDUINI PRIMARIA NEVIANO -Classe 4° A

Calabria Reggio Calabria (RC) Istituto Comprensivo "Nosside-Pythagoras"Classe 5° C

Abruzzo Giulianova (TE)- ISTITUTO COMPRENSIVO GIULIANOVA 2 - Plesso G. Braga Classe 5°

Sicilia- Messina (ME) -IC Santa Margherita- Classe 5° A

Piemonte BIELLA (BI) Scuola Primaria "Pietro Micca"- Classe 4° A

LICATA (AG) "G. LEOPARDI" Classe 4° B

Campania-Casalnuovo di Napoli (NA)-I.C.S. Aldo Moro Casalnuovo di Napoli -Classe 5° C

Puglia NOICATTARO (BA) ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI-N. PENDE"- Classe 5° D

Introduzione e Sinossi

Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada, lì ricomincia la storia del calcio+ (Jorge Luis Borges)

È così che Paolo e Francesca iniziano la loro avventura. un calcio ad un pallone li farà viaggiare nel tempo e nello spazio dove scopriranno antichi giochi, antenati del calcio, e incontreranno tanti amici e personaggi fantastici, come Virgilio che sarà la loro guida e insegnerà loro il valore del rispetto di sé, degli altri, dello spazio e del tempo.

Paolo giocava a pallone ovunque, con qualunque cosa potesse essere presa a calci. così quando a Francesca cadde la gomma da cancellare, lui arrivò di corsa e la calciò forte. la gomma si staccò da terra e, compiendo un arco in aria, si infilò sotto la cattedra.

"Goal!" urlò Paolo, correndo a braccia levate in giro per i banchi. urtò sedie, calpestò zaini. poi si sedette soddisfatto.

"Potrei riavere la mia gomma?" gli intimò Francesca.

"Certo!" rispose Paolo. "È finita in rete. Valla a prendere."

"Tu ce l'hai mandata e tu la raccogli!"

"Scordatelo. Io non ho mai raccolto un pallone in fondo al sacco!"

L'ingresso della maestra mise fine alla discussione. ma Francesca non aveva intenzione di lasciar cadere il discorso. Quel maleducato doveva imparare le buone maniere. con un solo gesto aveva mancato di rispetto agli altri, maltrattando i loro oggetti; allo spazio, usando l'aula come un campo di calcio; al tempo, perché non era quello il momento di calciare, urlare, correre. e senza rendersene conto aveva mancato di rispetto anche a se stesso, perché con il suo comportamento aveva permesso agli altri di considerarlo un maleducato.

Quel pomeriggio il sole tiepido d'autunno spinse i bambini a uscire nel cortile del palazzo.

Francesca, seduta sugli scalini, osservava Paolo calciare il pallone contro un muro, che aveva perso pezzi d'intonaco. era una palazzina degli anni '50 e portava addosso il peso dell'età.

Francesca sentì la presenza di qualcuno alle sue spalle. si girò. era Virgilio, il portiere del suo palazzo. si sedette accanto a lei e sospirò.

"Quel ragazzino avrebbe bisogno di una bella lezione!" disse..

Francesca annuì con il capo.

"Gliela vogliamo dare?" le chiese Virgilio con un sorriso complice.

"Magari!"

Virgilio si rivolse a Paolo. "Ehi, ragazzino! Perché non vai a giocare nel campo di calcetto condominiale?"

"Perché ha le porte rotte e l'erba alta" rispose Paolo.

"Non più. Vieni a vedere." Paolo seguì Virgilio fino al campetto. Francesca andò con loro.

Girarono l'angolo del palazzo e...



Silvio Marzoc, Michele Simoncelli, Simona Truglio, Emanuele Roselli

"Virgilio, sui trent'anni di età, di corporatura robusta, aveva i capelli brizzolati e gli occhi azzurri. In viso spiccavano baffi grigi che risaltavano sulla pelle scura e due orecchie smisurate. Indossava abiti raffinati. Dalla sua giacca spuntavano mani squadrate. Aveva una cintura con tante chiavi appese, torcia, martelli e cacciaviti. "



Il viaggio di Paolo e Francesca

...Paolo inciampò nella maniglia di una botola, coperta da erbacce; spinto dalla curiosità l'aprì, si trovò davanti un portale di cristallo che, spalancatosi, risucchiò i tre amici. Furono catapultati in un posto stranissimo, un bosco fitto di vegetazione con alberi gialli, rossi, blu, a pois e fiori delicati dai profumi inebrianti.

Paolo era un ragazzo alto, magro ma robusto. Aveva un viso regolare, occhi grandi e scuri; iridi e pupille erano tutt'uno e nerissime. I capelli castani e corti. Indossava tute comode. Calzava scarpe sportive. Era aperto, spavaldo ma simpatico. La sua abitudine quotidiana: giocare quattro ore a calcio!

Francesca, una ragazza di media statura, magra e carina. La sua faccia rosea aveva lentiggini sulle guance, gli occhi verdi e la bocca sottile. I capelli, biondi, erano raccolti in una coda di cavallo. Vestiva elegantemente. Era sensibile; amava la musica e le piaceva suonare il violino. Abituamente faceva lunghe passeggiate a contatto con la natura. La sua aspirazione: diventare zoologa!

Virgilio, sui trent'anni di età, di corporatura robusta, aveva i capelli brizzolati e gli occhi azzurri. In viso spiccavano baffi grigi che risaltavano sulla pelle scura e due orecchie smisurate. Indossava abiti raffinati. Dalla sua giacca spuntavano mani squadrate. Aveva una cintura con tante chiavi appese, torcia, martelli e cacciaviti. Provava interesse per le foto naturalistiche.

Ad un tratto, videro una capra inseguita da due grifoni; la seguirono fino ad un lago incantato con pesci magici e creature fantastiche. Un improvviso schizzo nell'acqua attirò lo sguardo dei tre amici: era una sirena (in realtà un mutaforma). Poco lontano da un castello medievale, circondato da un fossato, apparve un enorme drago cavalcato da uno stregone con cappello a punta.



"La Sirena era graziosa ed elegante, lunghi capelli rossi le incorniciavano il viso pallido con meravigliosi occhi verdi. Indossava un top fatto di conchiglie e pietre preziose. La sua lunga coda argentata aveva riflessi splendenti."

L'anello della Sirena

La Sirena era graziosa ed elegante, lunghi capelli rossi le incorniciavano il viso pallido con meravigliosi occhi verdi. Indossava un top fatto di conchiglie e pietre preziose. La sua lunga coda argentata aveva riflessi splendenti.

-Chi sei ?-chiese Francesca. La creatura rispose che era la custode del lago, lei proteggeva quei luoghi. Uno stregone le aveva rubato l'anello magico che le permetteva di trasformarsi e uscire da quel lago che era diventato la sua prigione. Lo aveva nascosto e un drago feroce gli faceva la guardia.

-Cosa possiamo fare? -chiesero i ragazzi.

-Riportatemi l'anello- disse la sirena. Si tuffò e riapparve con un violino. Lo offrì a Francesca dicendo -Il suo suono ha il potere di far addormentare ogni creatura .”A Paolo diede un pallone magico .Con molti dubbi e paure i tre si avviarono al castello

.Giunti al fossato lo videro grande e profondo, come attraversarlo senza ponte levatoio? Paolo prese il pallone e disse:-Voglio una mongolfiera.- Il pallone si trasformò .Velocemente i ragazzi entrarono nella cesta e cominciarono a volare. Superarono il fossato e giunsero sulle mura.

Il drago li vide e si alzò in volo minaccioso. Era imponente e spaventoso, nero, occhi giallastri che brillavano al buio, denti aguzzi, zampe possenti e unghie affilate. Era guidato da uno stregone, con lunghi capelli e barba bianca, occhi cattivi e viso rugoso.

Si avvicinarono, il drago lanciava fiamme e lo stregone fulmini e saette: il pallone fu colpito e piano scese a terra. Francesca prese il violino e suonò una dolce melodia. Dopo un po' i due si addormentarono cadendo al suolo .Lo stregone era incastrato sotto il drago, al suo collo era appeso l'anello. I ragazzi lo videro. Virgilio prese le sue tenaglie, tagliò la catena e recuperò l'anello, poi lo portarono alla Sirena.



"Il drago li vide e si alzò in volo minaccioso. Era imponente e spaventoso, nero, occhi giallastri che brillavano al buio, denti aguzzi, zampe possenti e unghie affilate. Era guidato da uno stregone, con lunghi capelli e barba bianca, occhi cattivi e viso rugoso. "

I Due Anelli

I ragazzi insieme a Virgilio portarono l'anello alla Sirena, quando lo mise una nube oscura la avvolse e subito si trasformò in una guerriera malvagia: un elmo copriva i lunghi capelli, in mano aveva scudo e spada scintillante.



Intanto lo stregone si era svegliato, arrivato al lago disse che quello non era l'anello che cercavano ma un suo doppione. Poi, con voce stridente, spiegò che gli anelli erano due uno rendeva malvagi e l'altro aveva una magia buona. Loro Avevano preso quello sbagliato e ora che la sirena era soggiogata nessuno lo avrebbe potuto fermare. Per annullare il potere malvagio bisognava indossare anche l'altro. Ma non sarebbe stato facile trovarlo! Lo stregone chiamò il drago e questo cominciò a lanciare sfere infuocate che bruciavano gli alberi e facevano

si rivolse minacciosa contro Paolo e Francesca farle capire che era vittima dall'anello stregato e quello che faceva non dipendeva da lei ma da una forza superiore. Il vento soffiando leggero tra i rami sussurrava la sua canzone: "Al cielo dovrete guardare , se l'anello volete trovare". Virgilio la sentì e comprese il messaggio, alzò gli occhi e vide il grifone volteggiare alto nel cielo. Sarà lui che avrà l'anello? Come fare a prenderlo? La Sirena guerriera intanto, infastidita dalla presenza del drago, si scagliò con violenza contro di lui dando inizio ad una battaglia epocale. I due giganti lottavano senza esclusione di colpi. Alla fine il drago colpito al cuore cadde sconfitto. La Sirena era ancora padrona del suo regno. Lo stregone, visto ciò, si ritirò velocemente nel suo castello. I ragazzi, guidati da Virgilio, cercarono un riparo dove nascondersi e decidere cosa fare, la situazione sembrava senza uscita.

IC "E.FALCETTI" APICE 6 Classe 4° A
PADULI (BN) Campania



Un aiuto dal cielo...

Per fortuna i tre amici trovarono una grotta molto buia con tantissimi pipistrelli che volavano di qua e di là per farli spaventare. In fondo si intravedevano due occhioni luccicanti: era proprio il grifone che, con voce acuta, chiese: " Chi siete voi tre? Chi vi ha mandato qui da me?" Virgilio rispose che stavano fuggendo dalla malvagia Sirena e gli chiese se possedeva l'anello per aiutare la guerriera a tornare buona. Il grifone precisò che non aveva l'anello, ma poteva aiutarli. Così iniziò il racconto: - Un giorno, sfrecciando nel cielo, vidi una candida nuvola dove apparve un angelo con un'aureola sfavillante: l'anello del bene! I ragazzi proprio quello cercavano. In un lampo il grifone agitò le sue possenti ali blu e li condusse verso l'angelo. Arrivati, Paolo chiese se poteva donargli l'aureola e l'angelo, accettando, gliela consegnò. In quell'istante, essa magicamente si trasformò in anello. Insieme ringraziarono il grifone che nel frattempo li riaccompagnò dalla Sirena. Lo spettacolo che apparve loro era davvero infernale: il drago con le orbite girate non dava più segnali di vita. La Sirena, esausta per la dura lotta, dormiva sulle sponde erbose del lago. I tre amici non potevano trovare momento migliore per scambiare gli anelli! Entusiasti e spaventati al tempo stesso per l'improvvisa emozione si avvicinarono; erano consapevoli che sarebbe bastato un minimo errore per finire prigionieri della "malvagia". Paolo si avvicinò tenendo l'anello tra le sue dita tremolanti, ma l'erba alta nascondeva una buca che lo sbilanciò e il prezioso bene scivolò per sempre nelle acque profonde del lago. La missione era fallita. Paolo, Francesca e Virgilio non avevano la possibilità di riscattare l'anima perfida della Sirena. Increduli, si strinsero in un abbraccio disperato.



L'anello Ritrovato

Ad un tratto Paolo venne attirato da un luccichio che veniva dall'acqua. Si voltò e vide un grosso pesce dorato che nuotava vicino alla riva, gli sembrava di sentire anche la sua voce. Diceva che l'anello era caduto tra le alghe. Paolo chiese a Virgilio se tra i suoi attrezzi aveva una calamita. Virgilio la prese, Paolo la legò ad un filo che Francesca aveva tirato dalla sua maglia poi lo lanciò in acqua e seguì il pesce. Dovette scendere nell'acqua melmosa e scura; i piedi affondavano paurosamente ma la voglia di prendere l'anello era più forte della paura e dello schifo. Virgilio e Francesca erano increduli: non avevano mai visto Paolo fare una cosa del genere. L'acqua gli arrivava ai fianchi quando sentì: -È qui!- Tirò il filo, l'anello fu nelle sue mani, le alzò in segno di vittoria e provò a tornare indietro ma le gambe erano bloccate dal fango. Virgilio e Francesca formarono una catena e con un lungo bastone aiutarono Paolo a tornare a riva. Stanchi ma soddisfatti corsero dalla Sirena che si stava svegliando, Paolo si avvicinò piano e le infilò l'anello al dito. All'improvviso un'esplosione di luce li abbagliò: la sirena era di nuovo quella che tutti conoscevano. Ringraziò i ragazzi per la generosità e il coraggio e per ricompensarli decise di esaudire un loro desiderio. Paolo e Francesca senza pensarci due volte chiesero di tornare a casa. Subito apparve una porta luminosa. Salutarono la Sirena dispiaciuti di perdere un'amica e di lasciare quel luogo incantato. Attraversarono la porta e si ritrovarono nel loro campetto. Dall'avventura appena trascorsa avevano imparato molte cose: rispettare l'ambiente, le persone, ad essere gentili e accettare le diversità. Virgilio era soddisfatto e fiero di loro: Paolo era diventato una persona migliore e Francesca una buona amica pronta ad aiutare gli altri. - Bravi ragazzi, ora siete pronti ad affrontare con generosità e rispetto un'altra partita: quella della vita!.



Lavoro realizzato dagli alunni della classe

4[^] A di Paduli

Docenti : Gemma Mignone -.De Capua Carmela

Anno Scolastico 2015/2016

Erico Checchi
Chiara D'Alessandro

Maria Tino
Adriano Di Napoli

Silvio Morzso

Michele Limongelli

Selene Marea.

Iris Morzso.

Daniela Angela Massimiano

Rosamaria Checchi

Giada Limongelli

Gaetano Verdicchio

Emanuele Roselli

Giorgio Giorgino

Rosa Giorgino.

GIOVANNI PAOLO IELE

Simone Tuglia